

quale sia l'effettiva volontà del demanio circa il futuro dell'area in questione e quali iniziative siano in corso nei confronti del comune di Firenze e della regione Toscana, stante le loro competenze urbanistiche, ai fini di un celere chiarimento circa il futuro necessario uso di tale complesso. (4-00741)

RAVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il sistema termale italiano ha, in generale, una grande valenza in termini di prevenzione e di cura di molte patologie dell'apparato cardiorespiratorio, del sistema osseo, delle malattie della pelle, eccetera;

la legge 24 ottobre 2000, n. 323 sul riordino del settore termale ha definito una nuova disciplina ed ha stabilito con l'articolo 4 i servizi che devono essere assicurati da servizio sanitario nazionale;

il 70 per cento degli utenti del sistema termale fa riferimento al sistema sanitario nazionale;

sono impiegati nel sistema termale circa 15.000 operatori che svolgono la loro attività con professionalità e competenza acquisita grazie ad un sistema che negli anni ha sempre rappresentato un punto di riferimento per coloro che erano affetti da particolari patologie;

risulta allo scrivente che all'interno della Conferenza Stato/Regioni, nell'ambito della discussione sul contenimento della spesa sanitaria a carico del sistema sanitario nazionale, sia concreto il rischio di un sostanziale taglio delle prestazioni termali dal novero delle prestazioni a carico del sistema sanitario nazionale;

questa eventualità ridurrebbe notevolmente l'attività di prevenzione del sistema sanitario nazionale e comporterebbe, nel contempo, la perdita di molte preziose esperienze presenti nel mondo

delle cure termali e contrasterebbe palesemente con i principi stabiliti dalla legge n. 323 del 2000 —:

quali iniziative intendano assumere per evitare in modo assoluto che questa inopportuna e sbagliata ipotesi di taglio possa verificarsi colpendo le garanzie sia degli utenti delle cure sia degli operatori. (4-00746)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e SANDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a sei anni dalla morte del giovane studente padovano Giacomo Turra, barbaramente assassinato in Colombia nella notte tra il 3 e il 4 settembre del 1995, non si è arrivati né alla verità né tanto meno all'individuazione dei colpevoli;

c'è il serio rischio che l'inesorabile passare del tempo faccia il gioco degli assassini e che anche la memoria si affievolisca;

è trascorso oltre un anno, dal momento in cui la famiglia — tramite i suoi legali a Bogotá — aveva presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro le due precedenti e a giudizio dell'interrogante scandalose sentenze di assoluzione dei poliziotti accusati dell'omicidio;

è di questi giorni la notizia, giunta finalmente alla famiglia tramite l'Ambasciata italiana in Colombia, che la Corte Suprema non ha respinto il ricorso, ritenendolo formalmente corretto;

la Corte si è riservata di esaminarlo per valutarne i contenuti e decidere se accettarlo, e quindi riaprire il processo, oppure respingerlo;

è una fase questa estremamente delicata, ed è importante che sia la nostra

Diplomazia che l'intero Governo italiano ribadiscano alle autorità colombiane la ferma volontà di ottenere piena giustizia su questo caso, confermando con determinazione quell'impegno che il Parlamento italiano, con il consenso di tutte le forze politiche ha più volte espresso in questi anni;

la famiglia di Giacomo Turra, da sei anni, si batte con grande coraggio per ottenere finalmente giustizia, supportata dalla società civile che intorno a questo caso si è ampiamente pronunciata e mobilitata, sia a livello nazionale che internazionale, con numerose e significative prese di posizione —:

se il Governo sia a conoscenza del caso Turra e dell'andamento del processo tutt'ora in corso in Colombia;

cosa il Governo intenda fare per consentire alla famiglia Turra di ottenere giustizia;

quali strumenti il Governo intenda adottare per sollecitare le istituzioni colombiane affinché individuino e condannino alla giusta pena i responsabili dell'omicidio del giovane ragazzo padovano. (3-00235)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

gli istituti penali minorili, come le carceri per adulti, stanno diventando il residuo della società, dove finiscono tutti coloro con i quali sul territorio nessuno vuole avere a che fare: i ragazzini stranieri arrivati in Italia da soli, gli italiani con malattie mentali (l'aumento di malattie mentali tra i giovani viene segnalato da molti istituti di ricerca), i figli di famiglie disastrose, dove spesso un familiare è stato o è ancora in carcere;

ormai da diversi anni ci si rende conto di un aumento consistente, tra i ragazzi, di patologie psichiche gravi come schizofrenia, paranoia e così via;

anche l'istituto penale minorile di Treviso ripropone le condizioni e le caratteristiche tipiche dei luoghi di detenzione come il sovraffollamento, la carenza di personale specializzato specialmente di tipo educativo, la presenza crescente di detenuti stranieri sempre più giovani e rispetto ai quali le misure alternative risultano non applicate a causa di mancanza di reti di sostegno e l'aumento del numero di casi psichiatrici di giovani nazionali;

anche in questo istituto alcuni minori di nazionalità italiana presentano evidenti disturbi di ordine psicologico e psichiatrico con storie di fortissima depressione e povertà affettiva (padri più volte detenuti e spesso madri con problemi psichiatrici);

altri sofferenti di disturbi psichiatrici gravissimi, già ospiti di comunità terapeutiche e ricoverati in strutture ospedaliere, le cui condizioni detentive perdurano da parecchi mesi, nonostante le ripetute e continue segnalazioni agli organismi competenti da parte degli operatori penitenziari e della Direzione circa l'evidente non compatibilità tra i minori e la struttura penale;

tali detenzioni arrecano danno non solo ai ragazzi ma anche ai loro vicini, perché spesso nei casi in questione infatti i ragazzi soffrono d'insonnia, hanno crisi violente caratterizzate da urla contro i compagni che portano il personale a dover fare ampio uso di psicofarmaci con la funzione di alleviare lo stato di sofferenza e contenimento senza finalità terapeutiche;

è evidente che il personale sia civile che di polizia penitenziaria risente di tale clima che certamente non agevola un rapporto adeguato e soprattutto individualizzato e a tutto questo si aggiunge che la struttura non dispone di un presidio psichiatrico interno, con personale specializzato nel fronteggiare situazioni di particolare disagio psicologico —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle situazioni esposte e quali siano le sue valutazioni;

quali provvedimenti intenda adottare per ripristinare rapidamente una situazione di normalità in cui vengano utilizzate tutte le opportunità di misure alternative alla carcerazione e soprattutto ripristinare la dovuta attenzione per la persona umana, considerando poi che in questi casi si tratta di minori. (4-00744)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la naturale vocazione economica della montagna pistoiese è quella offerta turistica che risulta essere da sempre pesantemente condizionata dalle difficili condizioni in cui versano i collegamenti viari risalenti all'epoca granducale;

risulta urgente che, fuori da ogni propagandismo irrealista, la prossima legge finanziaria preveda precise risorse finanziarie finalizzate al riassetto funzionale ed all'ammodernamento della strada statale n. 12 e n. 66;

in particolare, risultano urgenti i lavori inerenti l'attraversamento del centro del comune di Abetone, spazi di sorpasso possibili, varianti di modeste entità alle curve, piazzole di sicurezza, area di sosta per gli autobus e veicoli pesanti, nonché camper, allargamenti alla sede stradale anche ai fini della raccolta dei rifiuti;

tali possibili interventi non rappresentano velleità faraoniche ma concreti accorgimenti che, rapidamente realizzati, migliorerebbero notevolmente tempi e qualità dei collegamenti viari della montagna pistoiese —:

quali concrete misure si intenda assumere in merito da parte del Governo ai

fini di un nuovo, più sicuro e moderno, assetto della strada statale n. 12 e n. 66 nella montagna pistoiese. (4-00740)

ZACCHEO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le recenti analisi condotte dalle diverse rappresentanze del mondo economico ed istituzionale locale e da istituti di ricerca specializzati, hanno evidenziato come la mancata realizzazione di una adeguata rete di infrastrutture viarie e di collegamento rappresenti oggi uno degli elementi che impedisce un equilibrato e rilevante livello di sviluppo del sistema economico della provincia di Latina;

nella premessa economico-sociale all'annuale rapporto sulla sicurezza e l'ordine pubblico redatto dalla prefettura di Latina all'inizio dell'anno 2001 si rileva come « la carenza di infrastrutture viarie rappresenta uno dei punti di debolezza del sistema economico della provincia di Latina, acclarati e condivisi dalle realtà politiche, economiche, sindacali e per gli operatori esterni all'ambito provinciale »;

in base alle segnalazioni ed esposti pervenuti presso la prefettura di Latina, a generare insicurezza tra i cittadini della provincia, vi sono anche elementi quali il disordine stradale e la mancanza di manutenzione delle strade;

al fine della realizzazione di una rete di collegamenti integrata e razionale all'interno del territorio pontino, indispensabile per il rilancio della sua economia e per evitare l'isolamento dai principali canali di sviluppo, risulta necessario affiancare alla costruzione e al completamento di infrastrutture viarie la realizzazione di altre opere tra cui: il potenziamento del porto commerciale di Gaeta, struttura essenziale per le imprese del Lazio meridionale e per il commercio che interessa soprattutto il M.O.F. (Mercato Ortofrutticolo di Fondi), il potenziamento della rete ferroviaria lungo